

GLI SPETTACOLI

In scena una Barbiana al femminile e l'opera delle sorelle Agazzi

Il modello pedagogico elaborato nel cuore del Mugello ispira lo spettacolo teatrale *Le ragazze di Barbiana* (giovedì 5, Scuola primaria Arici, via Ambaraga 91, ore 16.30), un'originale rilettura al femminile di quell'incredibile esperienza educativa, raccontata attraverso le testimonianze di donne che negli anni '50 e '60 hanno avuto la fortuna di frequentarla. Lo spettacolo teatrale, composto da 5 monologhi, raccoglie le testimonianze di donne che in quegli anni hanno partecipato alla Scuola del Priore. Regia di Antonio Palazzo, Centro universitario teatrale - Cut - La Stanza, Università Cattolica sede di Brescia. I partecipanti saranno divisi in 4 gruppi di 20 persone ognuno e assisteranno a rotazione a 4 monologhi che si terranno in contemporanea con un momento finale di chiusura.

Chiuderà il Festival, domenica 8 ottobre (Teatro Sant'Afra, ore 20.30), un'altra pièce teatrale dedicata a Rosa e Carolina Agazzi, le grandi educatrici bresciane attive nella prima metà del '900, esponenti di quella lunga tradizione che consente a Brescia di definirsi una "città dell'educazione". Attraverso la *Guida per le educatrici dell'infanzia* - tratte dalla rivista "Pro Infantia" - annata 1929-1930 (La Scuola Editrice Brescia 1951 e ora in arrivo una nuova edizione per Scholé/Morcelliana) questa performance apre una finestra sul fertile campo creato dalle sorelle Agazzi educatrici e si schiude alla suggestione senza tempo sulla possibilità del termine Rinnovamento. Di cosa? Del sistema scolastico e formativo di allora, e del concedersi la stessa pos-

All'Auditorium Trainini cinque monologhi sulle donne che hanno partecipato alla scuola del priore; Turra e Viscovo chiuderanno il Festival con una pièce sulle educatrici bresciane di primo '900

sibilità anche adesso. E a Giuseppina Turra e Carlotta Viscovo, autrici e interpreti di questo primo studio, quel rinnovamento appare come un monito potente al senso del Ritornare. Dove? Nel mondo fisico e creativo dell'infanzia, innesto delicato e innocente all'interno della specie umana. Leggendo di Rosa e Carolina Agazzi capita di sentirsi invase da una forza propulsiva e semplice. Le parole amore, libertà, salute, senso civico, mente, corpo; e tutti i verbi - lavorare, curare... - appaiono termini con un corrispettivo di relazione diretta, agiti tra le persone, tra le persone e la natura, lo spazio e le cose. Le sorelle, sorprese dallo spettatore in uno spazio scenico idealmente circolare, prenderanno corpo attraverso il Gioco delle lezioncine raccolte nella Guida, e rivolte in discorsi appassionati, diretti alle educatrici del futuro, ai bambini e alle bambine, ai genitori, alla genitorialità in termini più generali e, in ultima analisi, a tutti noi. Una performance teatrale dedicata al mondo dell'infanzia, in cui Giuseppina Turra e Car-

lotta Viscovo interpreteranno Rosa e Carolina Agazzi, appassionate e intraprendenti protagoniste dell'esperienza educativo che prese forma, alla fine dell'Ottocento, a Mompiano (Brescia). Le sorelle Agazzi, sorprese dallo spettatore in uno spazio scenico idealmente circolare, prenderanno corpo attraverso il Gioco e le lezioncine raccolte nella *Guida per le educatrici dell'infanzia*. Si tratta di un primo studio di cui le attrici, oltre che interpreti, sono anche autrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147